



P. 9256

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali



Visto l'articolo 17, comma 4 bis, lettera e) della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera m) della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed in particolare l'art. 4, comma 4, come modificato dall'art. 41, comma 10, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, secondo cui all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun ministero e alla definizione dei relativi compiti, nonché alla distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale, si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare, anche in deroga alla eventuale distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 6 che prevede che le dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità di accrescere l'efficienza, razionalizzare il costo del lavoro pubblico e realizzare una migliore utilizzazione delle risorse umane, previa verifica dei fabbisogni;

Vista la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al governo in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l'attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'articolo 1, commi 376 e 377;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ed in particolare l'art. 1, comma 1, che ha istituito il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 novembre 2008, concernente la ricognizione delle strutture trasferite ai sensi dell'art. 1, comma 8, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge n. 121 del 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 novembre 2008, recante i criteri e modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni trasferite in seguito all'accorpamento dei Ministeri di cui all'art. 1, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Visto la legge 13 novembre 2009, n. 172, ed in particolare l'art. 1, comma 2, recante l'istituzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2004, n. 244, recante il regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'articolo 1, commi da 404 a 416, recante misure di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto il decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ed in particolare le misure di contenimento delle spesa previste dall'art. 17;

Visto l'art 1, commi 6 e 19, lettera d) ed e) del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, che attribuiscono al Ministero della solidarietà funzioni e competenze di cui all'art. 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di politiche sociali e di assistenza, fatto salvo quanto previsto dal comma 19 del medesimo articolo, che disponevano che le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili e le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia nazionale italiana del programma comunitario gioventù venissero esercitate congiuntamente con l'ex Ministero della solidarietà sociale e che attribuivano alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'articolo 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di coordinamento delle politiche a favore della



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

famiglia, di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, di supporto all'Osservatorio nazionale sulla famiglia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2007, concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale;

Visto l'art. 81, comma 29 e ss, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 che dispone la concessione, ai cittadini residenti che versano in condizione di maggior disagio economico, di una carta acquisti finalizzata all'acquisto di generi alimentari e al pagamento delle bollette energetiche e delle forniture di gas, con onere a carico dello Stato;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 nonché il comma 4, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri in via esclusiva le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia nazionale per i giovani del programma comunitario «Gioventù in azione» di cui all'articolo 5 del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, convertito con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2007, n. 15;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 474, recante la ripartizione delle attribuzioni e del personale fra il Ministero dell'industria e del commercio e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, in particolare, l'art. 5 secondo cui il Ministero del lavoro e della previdenza sociale esercita la vigilanza sugli enti e gli istituti che si propongono scopi assistenziali e di valorizzazione dei lavoratori;

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni ed integrazioni recante la disciplina delle forme pensionistiche complementari, che attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'alta vigilanza sulla COVIP;

Visto l'art. 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che attribuisce al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la competenza in merito all'analisi dei bilanci tecnici delle gestioni previdenziali privatizzate a salvaguardia dell'equilibrio e della stabilità finanziaria di lungo periodo;

Visto l'art.1, comma 67, della legge 24 dicembre 2007, n. 247 recante norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale che ha istituito il Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Visto l'art.1, commi 20, 21, e 22 della legge 24 dicembre 2007, n. 247 recante norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale, concernente i benefici previdenziali di cui all'art. 13, comma 8 della legge 27 marzo 1992, n. 257;

Visto l'art.1, commi 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato che ha istituito il Fondo vittime dell'amianto;

Visto il decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 10 ottobre 2008, n. 193 recante il regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il regolamento di attuazione del Testo unico sull'immigrazione;

Visto il Libro Bianco sul futuro del modello sociale che individua le priorità e i percorsi di riforma sulle politiche del welfare;

Considerate le richieste avanzate dalle singole direzioni generali circa la necessità di procedere ad un'immediata riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale al fine di adeguare l'attuale assetto alle novità legislative intervenute in questi anni e di assicurare la piena efficienza ed operatività delle strutture;

Considerato che nelle more dell'adozione del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero da emanare ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 13 novembre 2009, n. 172, devono essere comunque perseguiti gli obiettivi di efficacia, trasparenza e razionalizzazione fissati dalla normativa vigente in materia, tenuto conto degli obiettivi perseguiti dal Libro Bianco sul futuro del modello sociale;

Ritenuto necessario intervenire sull'attuale assetto organizzativo degli uffici di livello dirigenziale non generale, attraverso il riordino delle competenze volte alla razionalizzazione e dirette ad assicurare una migliore distribuzione delle risorse umane, al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni amministrative assegnate alle direzioni generali in modo efficace;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Considerati i recenti interventi legislativi in materia di politiche del lavoro e di politiche sociali diretti a far fronte alla crisi economica e finanziaria, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la crescita occupazionale e, tenuto conto, delle recenti misure in materia di produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare il miglioramento della qualità dei servizi offerti e di rafforzare le attività di monitoraggio e di coordinamento a livello centrale;

Tenuto conto delle funzioni trasferite al Ministero ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Considerato che il Segretariato generale deve assicurare oltre all'attività di coordinamento dell'azione amministrativa, anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la predisposizione dei documenti di programmazione generale delle attività e delle risorse assegnate, la cura dei rapporti con gli Enti vigilati, il coordinamento di progetti speciali e innovativi in materia di welfare, l'integrazione delle politiche sociali e del lavoro, l'analisi statistica del Ministero anche in collaborazione con l'Istat e gli Enti vigilati, le attività di monitoraggio delle performance nonché il supporto per la realizzazione stessa del sistema di misurazione e valutazione della performance, in collaborazione con l'Organismo indipendente di valutazione della performance, oltre alle attività ispettive dirette ad accertare il corretto e l'efficace esercizio dell'azione amministrativa;

Considerati il quadro di crisi occupazionale e l'instabilità del mercato del lavoro che comportano la necessità di rafforzare le attività di monitoraggio e analisi del mercato del lavoro delle strutture del Ministero;

Considerato che, a seguito del riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, il Ministero non esercita più alcuna competenza nelle materie delle politiche per la famiglia e delle politiche giovanili e non è più responsabile dell'indirizzo e della vigilanza sull'Agenzia nazionale per i giovani;

Ritenuto che deve essere adeguata la struttura della Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) alle competenze in materia di lotta alla povertà, non autosufficienza e responsabilità sociale delle imprese e che il tema della non autosufficienza deve ricomprendere, ai fini della coerenza e dell'efficacia degli interventi, le politiche per la disabilità e le misure rivolte alle persone in condizioni di limitata autonomia, nonché al fine di dare attuazione per quanto di competenza al programma carta acquisti;

Considerato che per la direzione generale per le politiche previdenziali in seguito alla crisi dei mercati finanziari su scala mondiale e la conseguente instabilità del mercato immobiliare e mobiliare del paese, si ritiene necessario incrementare le funzioni di controllo sulla solvibilità e la sicurezza dei patrimoni degli enti previdenziali con un conseguente adeguamento delle strutture funzionali preposte a tale attività, tenuto conto della competenza in materia di analisi



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

dei bilanci tecnici delle gestioni previdenziali privatizzate a salvaguardia dell'equilibrio e stabilità finanziaria di lungo periodo;

Considerata la rilevanza della previdenza complementare al fine di contribuire in futuro all'adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la COVIP, per sviluppare attività propulsive e dare la massima efficacia alla vigilanza sui fondi pensionistici integrativi, con l'obiettivo di valorizzare ogni periodo contributivo in Italia e all'estero e di rivedere le norme internazionali di coordinamento delle legislazioni nazionali;

Considerato che l'accorpamento dell'ex Ministero della solidarietà sociale con l'ex Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha comportato una duplicazione di funzioni;

Ritenuto necessario intervenire sull'attuale assetto organizzativo degli uffici di livello dirigenziale non generale delle direzioni generali per l'innovazione tecnologica e della direzione generale per la comunicazione mediante una ridistribuzione delle competenze in modo razionale e coerente con il nuovo assetto;

Considerate che le recenti disposizioni normative in materia di immigrazione sono dirette a implementare le competenze istituzionale di questo Ministero, che attraverso la direzione generale dell'immigrazione provvede alla programmazione annuale dei flussi d'ingresso, la successiva gestione ed il monitoraggio delle quote ripartite a livello territoriale, la formazione e l'aggiornamento di apposite liste di lavoratori extracomunitari, nonché provvede al coordinamento delle politiche di integrazione sociale anche con riferimento alla tutela dei minori stranieri, sia attraverso la realizzazione di interventi interistituzionali volti a favorire l'inserimento degli immigrati nella società sia attraverso la partecipazione ai tavoli di dialogo internazionale e mediante la promozione di progetti per l'inclusione sociale con paesi terzi;

Tenuto conto in particolare delle novità legislative apportate con l'art. 1-ter del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, recante disposizioni in materia di emersione del rapporto di lavoro irregolare dei cittadini italiani e comunitari nonché dei cittadini extracomunitari comunque presenti sul territorio nazionale, che hanno contribuito a determinare un significativo incremento dei carichi di lavoro della suddetta direzione generale;

Considerata la necessità di procedere ad una riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, presso le suindicate direzioni generali, al fine di adeguare le strutture ai sopraggiunti interventi normativi che hanno determinato un nuovo assetto funzionale ed operativo del Ministero, ai sensi dell'art. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché favorire l'esercizio delle politiche di monitoraggio e coordinamento a livello centrale;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ritenuto di adottare i provvedimenti di cui all'art. 17, comma 4 bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto dei principi di invarianza di spesa di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Sentite le organizzazioni sindacali;

DECRETA

Art. 1 Segretariato generale

1. Il Segretariato generale è organizzato in cinque uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni. Lo svolgimento della relativa attività si alloca, ove necessario, anche a livello territoriale in collegamento con la rete periferica del Ministero articolata in direzioni regionali e provinciali del lavoro.

2. Presso il Segretariato è incardinato il servizio ispettivo, che assicura l'attività ispettiva diretta alle verifiche strumentali volte ad accertare il corretto esercizio dell'azione amministrativa e il rispetto del principio di buon andamento, effettua verifiche e controlli sull'osservanza delle disposizioni previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché sulla corretta attuazione dell'art. 1, commi da 56 a 65, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e delle disposizioni contemplate all'art. 53, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante la disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative al conferimento di incarichi di collaborazione. L'attività di verifica e controllo ha ad oggetto anche l'osservanza delle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi, ivi compresi i contratti di sponsorizzazione e patrocinio oneroso. Al servizio ispettivo sono assegnati cinque dirigenti di livello dirigenziale non generale di cui uno con funzione di coordinatore. Nell'esercizio delle proprie funzioni il servizio ispettivo può avvalersi degli uffici territoriali del Ministero, nonché di personale, in possesso di titoli ed esperienza in materia, che opera all'interno dell'amministrazione.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

3. Le Divisioni di seguito indicate svolgono i compiti di supporto all'attività di coordinamento del Segretariato generale:

Divisione I - Coordinamento attività del Ministero in materia di politiche del lavoro e di politiche sociali

Cura l'istruttoria e l'elaborazione degli atti e indirizzi di coordinamento, nonché dei programmi e dei provvedimenti in materia di politiche del lavoro e di politiche sociali da sottoporre all'attenzione del Ministro. Cura il necessario raccordo nella predisposizione di atti, provvedimenti e progetti in materia di politiche del lavoro e di politiche sociali che interessano più direzioni generali. Coordina le azioni dirette a verificare l'attuazione delle politiche e dei programmi del Ministero, in raccordo con le direzioni generali competenti, anche attraverso le sedi territoriali. Coordina le azioni di verifica delle attività svolte, in raccordo con le direzioni generali competenti, dalle sedi territoriali del Ministero, nonché dagli enti strumentali vigilati rispetto agli obiettivi individuati nei documenti di programmazione. Coordina il rapporto con gli enti strumentali del Ministero, nonché l'elaborazione degli atti di indirizzo, di programmazione e di verifica dell'attività di Italia lavoro in raccordo con la direzione generale competente. Autorizzazione preventiva delle procedure e degli atti relativi all'affidamento delle attività da parte delle direzioni generali a Italia Lavoro. Vigilanza e controllo sull'Istituto Affari sociali. Supporto al Segretario generale per i rapporti con gli organi di controllo esterni. Cura il raccordo della programmazione delle direzioni generali anche con riferimento ai fondi comunitari al fine di assicurare la migliore allocazione delle risorse.

Divisione II – Coordinamento delle attività del Ministero in materia di risorse umane, organizzazione e sinergie con gli Enti vigilati

Cura la predisposizione di atti e indirizzi di coordinamento in materia di risorse umane e organizzazione, ferme restando le competenze della direzione generale delle risorse umane e affari generali, ivi inclusi i rapporti con le amministrazioni competenti in materia di programmazione dei fabbisogni di personale e organizzazione. Cura l'istruttoria e la predisposizione degli atti per il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale di cui al comma 4 dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Assicura il coordinamento relativo ai processi di sinergia organizzativa, funzionale e logistica con gli enti pubblici vigilati predisponendo atti di indirizzo in materia, ferme restando le competenze delle direzioni generali competenti. Cura il rapporto con gli enti pubblici vigilati dal Ministero, in particolare, per quanto attiene l'istruttoria per l'elaborazione degli atti di indirizzo sulle attività. Cura, in raccordo con le direzioni generali competenti, il coordinamento delle azioni di comunicazione interna, il monitoraggio sulla carta dei servizi e l'aggiornamento in raccordo con la direzione generale della comunicazione. Coordina le azioni volte alla verifica della qualità dei servizi erogati. Coordina le attività di semplificazione e trasparenza amministrativa e la predisposizione dei relativi piani, nonché le attività per la definizione ed il monitoraggio del piano della performance di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Cura la collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione della performance.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione III – Coordinamento delle attività del Ministero in materia di pianificazione, programmazione economico finanziaria e del controllo di gestione

Cura, in raccordo con l'organismo di valutazione indipendente della performance, gli atti di programmazione del Ministero. Coordina l'istruttoria relativa alla determinazione dei *budget* di spesa delle direzioni generali e coordina la predisposizione dei documenti di contabilità economica e finanziaria, nonché i rapporti con l'Ufficio Centrale di Bilancio. Coordina l'organizzazione, la gestione e la verifica sul funzionamento del sistema di controllo di gestione. Collabora con l'organismo di valutazione indipendente della performance, ai fini della redazione della relazione conclusiva sui risultati di gestione. Cura il monitoraggio sugli acquisti di beni e servizi del Ministero ai fini di una corretta programmazione della spesa. Cura la gestione del centro di responsabilità amministrativa e gli affari generali del segretariato generale.

Divisione IV - Coordinamento delle attività del Ministero relativamente a progetti innovativi e speciali in materia di welfare e in materia di attività internazionali

Cura la predisposizione di atti e indirizzi in materia di progetti speciali sia in materia di lavoro sia in materia di politiche sociali. Cura in particolare i progetti innovativi e trasversali per l'inserimento occupazionale e lo sviluppo di politiche attive del lavoro con riguardo a specifici gruppi, target e segmenti dell'offerta, nonché le politiche di mobilità nazionale. Assistenza e sviluppo in favore dei programmi ed iniziative di contrasto al lavoro sommerso. Cura l'implementazione dei progetti per l'occupazione e dei programmi di sviluppo locale attraverso l'integrazione sul territorio delle politiche sociali con quelle del lavoro anche mediante gli interventi e le azioni delle sedi territoriali. Coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività progettuali. Cura la predisposizione di periodici programmi di informazione all'utenza circa i risultati ottenuti dai progetti speciali realizzati in collaborazione con la direzione generale della comunicazione. Cura i rapporti con Unione europea (UE), con l'ONU, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e Consiglio d'Europa, in raccordo con l'Ufficio diplomatico del Ministro e con le competenti direzioni generali. Coordina l'istruttoria dei relativi atti e documenti di rilievo europeo e internazionale in modo coordinato con l'Ufficio diplomatico del Ministro. Monitoraggio delle iniziative europee finanziate con fondi finalizzati allo sviluppo delle politiche del lavoro e all'attuazione delle politiche di coesione sociale in materia.

Divisione V - Coordinamento delle attività del Ministero in materia di flussi informativi e rilevazioni statistiche

Cura il monitoraggio sui flussi informativi generali del Ministero. Cura la programmazione e l'organizzazione delle attività statistiche e dell'ufficio di statistica, nonché le attività di studio e ricerca sul mercato del lavoro e delle politiche sociali. Cura la raccolta e la valutazione dei dati relativi alle politiche occupazionali in sinergia con le altre strutture del sistema statistico



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

nazionale (SISTAN), operante presso l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Cura la pubblicazione e la diffusione di dati e informazioni derivanti dalle attività statistiche in collaborazione con la direzione generale della comunicazione. Coordina l'attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Art 2

Direzione generale del mercato del lavoro

1. La Direzione generale del mercato del lavoro è organizzata in quattro uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati. Presso la direzione è individuato un incarico di livello dirigenziale non generale ai sensi dell'art. 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Divisione I - Affari generali. Coordinamento giuridico e promozione degli interventi di politica attiva del lavoro. Sviluppo dei servizi per l'occupazione privati ed europei (EURES). Lavoratori italiani all'estero

Affari Generali e segreteria. Coordinamento giuridico delle attività di competenza della direzione generale. Supporto al Direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo - contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Supporto al Direttore generale in materia di pianificazione e promozione degli interventi di politica attiva del lavoro anche in attuazione della programmazione comunitaria (SEO). Sviluppo della rete dei servizi privati per l'occupazione, politiche per la mobilità in Europa (EURES) e distacco dei lavoratori. Agenzie per il lavoro e gestione del relativo albo informatico. Rilascio delle autorizzazioni per i lavoratori italiani all'estero. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II – Sviluppo delle politiche per il lavoro e promozione dei servizi per il lavoro

Interventi per lo sviluppo della rete dei servizi per il lavoro, del collocamento ordinario e della gente di mare, in raccordo con la direzione generale dell'innovazione tecnologia. Accreditamento per l'erogazione dei servizi essenziali per l'impiego e monitoraggio e analisi sulla qualità degli stessi. Analisi delle politiche nazionali e regionali per l'occupazione e relativa attività di monitoraggio. Assistenza tecnica della rete dei servizi per l'impiego anche attraverso finanziamenti comunitari. Gestione, monitoraggio e rendicontazione amministrativo - contabile delle linee di attività e delle azioni a valere su risorse finanziarie comunitarie ed in particolare



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

sui programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Rapporto con gli altri livelli di governo e predisposizione di linee guida e indirizzi in materia di mercato del lavoro. Sviluppo e gestione coordinata del sistema informativo lavoro (SIL) con le regioni e gli enti locali. Promozione della borsa lavoro. Promozione della conoscenza e informazione delle tipologie contrattuali e degli istituti rivolti a favorire l'occupazione con particolare riferimento a quella giovanile. Attività connesse al settore dello spettacolo, ivi incluse le autorizzazioni per i lavoratori extracomunitari del settore.

Divisione III - Politiche per l'inserimento delle fasce deboli

Politiche per l'inserimento dei disabili e dei lavoratori svantaggiati. Analisi e monitoraggio di specifici interventi per le fasce deboli. Prevenzione, analisi, monitoraggio e valutazione delle emergenze occupazionali e delle politiche di inserimento dei lavoratori svantaggiati con particolare riferimento ai disabili. Fondo Nazionale disabili.

Divisione IV - Mercato del lavoro femminile

Politiche di inserimento e tutela del lavoro femminile. Politiche di conciliazione. Progetti ed interventi di flessibilità organizzativa e gestionale. Integrazione politiche comunitarie, nazionali e regionali di parità. Supporto alle attività della Consigliera e ai consiglieri nazionali di parità.

Art. 3

Direzione generale per l'innovazione tecnologica

e la comunità

La Direzione generale per l'innovazione tecnologica è organizzata in quattro uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati:

Divisione I - Ufficio contratti ed affari generali

Affari generali e segreteria. Supporto al Direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo - contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Cura la predisposizione delle procedure di gara e dei relativi contratti per l'acquisizione di beni e servizi informatici, secondo la normativa nazionale e comunitaria e sulla



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

base delle esigenze degli uffici dell'amministrazione, in raccordo con le altre divisioni competenti della direzione generale per quanto concerne gli aspetti tecnici. Gestione amministrativo-contabile dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi informatici. Predisposizione dei documenti necessari alla gestione del bilancio, con riferimento ai capitoli di propria competenza. Rapporti con i funzionari delegati per la gestione dei contratti ad essi affidati e predisposizione dei relativi documenti contabili. Supporto al Direttore generale nella predisposizione degli atti normativi di competenza, fermo restando il coordinamento con le altre divisioni della direzione generale sulle specifiche materie tecniche di competenza. Presso detta divisione opera il consegnatario CED, istituito ai sensi del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254, nonché il responsabile del protocollo informatico che svolge le attività assegnate dal manuale predisposto dalla direzione generale. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II - Pianificazione delle applicazioni interne all'amministrazione e rapporti con il DIGTPA

Cura il coordinamento, sviluppo e gestione delle componenti applicative del sistema informativo ministeriale: pianificazione strategica, progettazione, sviluppo dei sistemi informativi di supporto alle attività del Ministero, nonché l'implementazione del sistema relativo alla posta elettronica certificata nel rispetto delle previsioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e dell'art. 16 bis, comma 6, del decreto legislativo 29 novembre 2008, n. 185, nonché del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Cura le attività legate all'attuazione delle misure in materia di trasparenza previste dall'art. 11, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dalle altre disposizioni vigenti in materia, in raccordo con il Segretariato generale e la Direzione generale risorse umane e affari generali. Formula proposte ed elabora studi di nuovi modelli e sperimentazioni innovative relativamente al sistema informativo del Ministero. Pianificazione e monitoraggio della spesa informatica, in raccordo con la divisione I. Monitoraggio dei contratti relativi al sistema informativo del Ministero, con particolare riferimento ai contratti informatici e telematici di grande rilievo. Coordinamento delle attività di formazione ed aggiornamento informatico, in raccordo con la direzione generale competente. Realizzazione delle componenti applicative dei sistemi informativi per le strutture territoriali, curando il coordinamento, l'adeguamento e l'evoluzione, attraverso la verifica delle tecnologie più idonee e la qualità dei prodotti. Predisposizione dei capitoli tecnici ed organizzazione delle attività di collaudo nelle materie di propria competenza. Promozione dei sistemi relativi al processo di digitalizzazione dell'amministrazione, con particolare riferimento al sistema di digitalizzazione dei documenti e comunicazione telematica verso il sistema della PA. Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla sua funzione di dirigente responsabile dei sistemi informativi, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione III - Reti di comunicazione e Centro servizi informatici

Cura la gestione delle infrastrutture informatiche, curandone la manutenzione e l'evoluzione tecnologica, negli ambiti dei sistemi centrali e territoriali, data base, attrezzature per l'automazione d'ufficio, sistemi web e posta elettronica. Definizione e controllo degli standard di usabilità e accessibilità del sito internet del Ministero. Gestione della Telefonia e dei sistemi integrati fonia/dati e loro georeferenziazione, studiando le possibilità di sviluppo tecnologico e integrazione con le infrastrutture di rete. Individuazione e definizione degli standard e piattaforme tecnologiche per lo sviluppo del sistema informativo del Ministero. Coordinamento del Centro Servizi. Fornisce assistenza tecnica nell'uso delle apparecchiature informatiche agli utenti del Ministero, attraverso interventi telefonici in loco, attivabili attraverso l'help desk. Si occupa della messa in esercizio, conduzione, monitoraggio e controllo del funzionamento ed efficienza delle applicazioni sviluppate, in modo coordinato con la divisione II. Realizzazione delle reti LAN del Ministero, anche utilizzando strumenti e tecnologie innovative. Coordinamento informativo e gestione del *call-contact center* dell'amministrazione in raccordo con la direzione generale della comunicazione. Predisposizione di capitolati tecnici e partecipazione ad attività di collaudo nelle materie di propria competenza.

Divisione IV - Sicurezza del sistema informativo

Cura l'aggiornamento periodico del documento programmatico della sicurezza. Individuazione delle misure più idonee per migliorare la sicurezza nei trattamenti dei dati personali e verifica dell'osservanza delle disposizioni di legge, in materia di trattamento dei dati personali. Supporto al Responsabile della sicurezza per le procedure sulle autorizzazioni di accesso ai locali dell'amministrazione. Gestione dei sistemi di autorizzazione per l'accesso alle risorse informatiche e gli strumenti e le procedure per garantire la sicurezza del sistema informativo dell'amministrazione. Predisposizione di capitolati tecnici e partecipazione ad attività di collaudo nelle materie di propria competenza.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Art. 4

Direzione Generale della Comunicazione

La Direzione generale per la comunicazione è organizzata in tre uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati. Presso la direzione è individuato un incarico di livello dirigenziale non generale ai sensi dell'art. 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Divisione I – Affari generali, programmazione annuale e monitoraggio

Affari generali e segreteria. Supporto al Direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo - contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Coordinamento, elaborazione, gestione e monitoraggio del piano annuale di comunicazione. Cura i rapporti con altre amministrazioni e, in particolare, ferme restando le relazioni dirette delle Divisioni II e III per le materie di competenza specifica, i rapporti con la Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria e con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Promuove, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti, in raccordo con il Segretariato generale e l'Organismo indipendente di valutazione. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II – Iniziative e prodotti di informazione e comunicazione

Cura la realizzazione di campagne integrate di comunicazione, in collaborazione con le direzioni generali interessate e d'intesa con l'Ufficio stampa. Cura l'organizzazione, in collaborazione con le direzioni generali interessate, delle attività necessarie per la partecipazione ad eventi e fiere. Organizzazione di convegni e seminari e altre manifestazioni. Cura le relazioni con i *mass media*, fatte salve le competenze dell'Ufficio stampa. Cura la realizzazione di prodotti editoriali, studi e analisi. Cura il coordinamento delle iniziative di comunicazione di rilievo degli enti strumentali e degli enti vigilati in raccordo con il Segretariato generale.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione III – Sistema integrato delle relazioni con il pubblico.

Cura il coordinamento editoriale e attività di aggiornamento e di sviluppo dei siti internet e intranet e degli altri canali ICT, ferme restando le competenze dell'Ufficio stampa e della direzione generale per la gestione delle risorse umane e affari generali. Cura gli aspetti informativi relativi ai contenuti e alla qualità del servizio offerto agli utenti. Svolge l'attività di relazione con il pubblico, attraverso l'ufficio relazioni con il pubblico e il raccordo con le analoghe strutture collocate presso gli uffici periferici.

Art. 5

Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)

1. La Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) è organizzata in quattro uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati:

Divisione I - Affari generali, personale e gestione contabile.

Affari generali e segreteria. Supporto al direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo - contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II - Politiche per l'inclusione e la promozione della coesione sociale

Politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, inclusa la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei costi *standard* ad essi associati, in raccordo con le regioni, gli enti locali, le formazioni sociali e le altre amministrazioni competenti. Attuazione, monitoraggio e valutazione del programma Carta Acquisti. Attuazione, monitoraggio e valutazione della normativa sull'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate. Promozione e partecipazione alle iniziative di coordinamento con gli altri livelli istituzionali e le formazioni sociali attive nel settore. Partecipazione alle attività internazionali e dell'UE, tra cui la predisposizione e il monitoraggio del Piano nazionale



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

d'azione contro l'esclusione sociale. Segreteria tecnica della commissione d'indagine per l'esclusione sociale.

Divisione III - Politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Politiche di promozione e tutela dei diritti dei minori, inclusa la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei costi standard ad essi associati, in raccordo con le regioni, gli enti locali, le formazioni sociali e le altre amministrazioni competenti. Supporto alle attività dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e al Centro Nazionale di Documentazione e Analisi dell'Infanzia. Servizi socio-educativi per la prima infanzia. Sviluppo di azioni e progetti innovativi e sperimentali in accordo con le regioni, gli enti locali e le formazioni sociali. Ricerca, analisi e realizzazione di banche dati sulla condizione dei bambini e degli adolescenti in raccordo con il sistema informativo della spesa di protezione sociale. Contrasto allo sfruttamento del lavoro minorile e all'abuso sui minori. Promozione e monitoraggio delle azioni alternative all'istituzionalizzazione dei minori. Partecipazione alle attività promosse dall'Unione europea e dalle altre organizzazioni internazionali nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Divisione IV - Politiche per le persone con disabilità. Responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni

Politiche di sostegno e tutela dei diritti delle persone con disabilità, di sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria degli interventi e di promozione dell'autonomia e della tutela delle persone non autosufficienti, inclusa la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei costi *standard* ad essi associati, in raccordo con le regioni, gli enti locali, le formazioni sociali e le altre amministrazioni competenti. Supporto alle attività dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Promozione e coordinamento di progetti sperimentali, analisi e ricerche per l'inclusione delle persone con disabilità e per il monitoraggio delle prestazioni e degli interventi in favore della non autosufficienza. Realizzazione e aggiornamento di banche dati sulla condizione delle persone con disabilità, anche in raccordo con il sistema informativo della spesa di protezione sociale. Partecipazione alle attività promosse dall'Unione europea e dalle altre organizzazioni internazionali nel settore della disabilità e a gruppi di lavoro di alta specializzazione. Politiche di sostegno alla promozione e diffusione della cultura della responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni. Definizione e attuazione di attività convenzionali e protocolli d'intesa per la diffusione della responsabilità sociale delle imprese e rapporti con enti e associazioni che operino in materia, anche con riferimento ad enti del non *profit*. Attività di coordinamento con le regioni e gli enti locali. Attività di raccordo con la Fondazione I-CSR. Gestione dei rapporti con gli organismi dell'Unione europea e delle altre organizzazioni internazionali e partecipazione a gruppi di alta specializzazione in materia previsti a livello europeo e internazionale.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Art 6

Direzione Generale per le Politiche Previdenziali

1. La Direzione generale per le politiche previdenziali è organizzata in nove uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati:

Divisione I – Affari generali e gestione contabile delle risorse finanziarie

Affari generali e segreteria. Supporto al Direttore generale per la predisposizione degli atti di indirizzo, di programmazione degli obiettivi e relativi al controllo di gestione. Supporto al Direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo - contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Attività di coordinamento e supporto per la gestione del protocollo informatico. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II – Vigilanza giuridico – amministrativa sugli Enti previdenziali

Attività di vigilanza giuridico – amministrativa di carattere generale sugli enti di previdenziali. Procedure di nomina di: organi degli enti; nucleo di valutazione della spesa previdenziale; commissari straordinari e *ad acta*. Disciplina relativa al personale dipendente degli enti. Approvazione delibere sull'ordinamento dei servizi e sulle dotazioni organiche. Approvazione degli statuti, dei regolamenti di organizzazione, dei regolamenti elettorali e dei regolamenti sull'accesso agli atti e relative modifiche adottate dagli enti di previdenza privati e privatizzati. Albo degli enti previdenziali. Esame delle relazioni o verifiche amministrativo – contabili ed adozione dei provvedimenti correttivi conseguenti. Inchieste ed indagini amministrative. Controllo sull'esecuzione di sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti degli enti. Verifica giuridico-amministrativa degli atti concernenti il patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati in raccordo con la competente Divisione III.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione III – Vigilanza tecnico – finanziaria sulle attività correnti e sulla gestione patrimoniale degli Enti previdenziali

Attività di vigilanza tecnico – finanziaria di carattere generale sugli enti di previdenza pubblici, privatizzati e privati. Rapporto annuale sulla previdenza. Studi, elaborazioni statistiche – attuariali e valutazioni tecnico – finanziarie in materia previdenziale sia a livello nazionale che comunitario. Interazione con il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale. Esame e controllo di: bilanci preventivi, note di variazione e bilanci consuntivi; bilanci tecnico – attuariali; piani di impiego delle disponibilità economiche – finanziarie degli enti pubblici. Approvazione dei regolamenti di contabilità e amministrazione e delle relative modifiche. Vigilanza e coordinamento delle attività riguardanti il patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali pubblici e privati, ivi compreso il processo di dismissione del patrimonio immobiliare avviato dagli enti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, in raccordo con la divisione II per gli aspetti di rilevanza giuridico-amministrativa. Gestione di banche dati concernenti il materiale informativo e ricognitivo del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati. Attività di monitoraggio finalizzato alla rilevazione delle caratteristiche - rischio/rendimento - dei portafogli e degli investimenti mobiliari e immobiliari degli Enti previdenziali pubblici e privati.

Divisione IV - Sicurezza sociale comunitaria ed internazionale

Legislazione e metodo di coordinamento in materia di sicurezza sociale nell'ambito dell'Unione Europea (UE): attività propulsiva, interpretativa e attuativa. Gruppo di affari sociali del Consiglio dei Ministri del lavoro UE. Commissione amministrativa per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti (C.A.S.S.T.M.). Comitati e gruppi permanenti dell'Unione Europea. Interazione con la Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Legislazione in materia di sicurezza sociale del Consiglio d'Europa: attività propulsiva, valutativa e di monitoraggio. Partecipazione a comitati e gruppi di lavoro. Redazione di rapporti sull'applicazione del Codice europeo di sicurezza sociale e sull'evoluzione della legislazione previdenziale nazionale. Convenzioni internazionali: negoziato, stipulazione, applicazione e interpretazione. Attività di interazione sulla sicurezza sociale con altre organizzazioni europee ed internazionali. Legislazione previdenziale dei lavoratori migranti.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione V - Prestazioni e contributi degli Enti pubblici di previdenza obbligatoria

Provvedimenti attuativi in tema di riforma delle pensioni e di armonizzazione dei regimi previdenziali. Coordinamento e applicazione della normativa in materia di contributi e trattamenti pensionistici dell'assicurazione obbligatoria IVS per i lavoratori, iscritti agli enti previdenziali pubblici. Fondi speciali sostitutivi ed integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria. Pensione ed assegno sociale. Previdenza casalinghe. Aspetti previdenziali delle nuove tipologie contrattuali. Criteri di iscrivibilità agli enti. Determinazione delle basi imponibili per il calcolo dei contributi. Sgravi, condoni, regolarizzazione del lavoro sommerso ed altre agevolazioni. Rateizzazione dei debiti per i contributi previdenziali ed oneri accessori. Contributi di solidarietà. Riduzione del tasso di interesse e delle sanzioni aggiuntive per aziende in crisi. Autorizzazioni alla riscossione dei contributi associativi e tipologie similari.

Divisione VI - Previdenza e assistenza gestita da Enti di diritto privato

Previdenza e assistenza gestita dagli enti privatizzati e privati: coordinamento e applicazione della normativa in materia di contributi e prestazioni. Approvazione dei regolamenti di previdenza e di assistenza e relative modifiche. Attività concernenti la valutazione e le conseguenti misure da adottare per la salvaguardia della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni, in raccordo con le altre divisioni competenti.

Divisione VII - Vigilanza in materia di previdenza complementare

Alta vigilanza in materia di previdenza complementare, finalizzata a determinare linee generali di indirizzo nel settore. Attività di indirizzo, vigilanza e controllo su COVIP e su FONDINPS. Procedure di nomina degli organi di COVIP e relativa determinazione dell'indennità di carica. Nomina dei membri del comitato di FONDINPS. Nomina di commissari in Fondi in stato di insolvenza. Approvazione di regolamenti di carattere generale. Riconoscimento della personalità giuridica dei Fondi pensione e scioglimento di organi di amministrazione e controllo. Coordinamento con COVIP per le attività di analisi, l'azione propulsiva e l'elaborazione di progetti normativi. Studio e analisi della normativa previdenziale ed assistenziale con particolare riferimento alle forme pensionistiche complementari e di tutela sanitaria integrativa al fine di favorirne lo sviluppo. Raccordo tra normativa nazionale, comunitaria e regionale. Verifica sull'armonizzazione della normativa inerente la previdenza complementare, tenuto conto delle competenze previste dalla legislazione.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione VIII - Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Coordinamento e applicazione della normativa relativa alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e nel settore marittimo, ivi compresa la disciplina dei procedimenti inerenti la concessione dei benefici previdenziali previsti dalla normativa vigente, per particolari esposizioni legate all'attività professionale. Attività di vigilanza sugli enti assicurativi, ivi compresa l'erogazione delle prestazioni, la disciplina tariffaria e l'attuazione degli obblighi contributivi negli stessi settori. Trattamento speciale per silicosi e asbestosi. Attività propulsiva per l'evoluzione della normativa in materia di malattie professionali, sicurezza del lavoro e assicurazioni obbligatorie infortunistiche, con adozione dei conseguenti provvedimenti attuativi.

Divisione IX - Istituti di patronato e di assistenza sociale. Prestazioni previdenziali temporanee e connessa contribuzione

Istituti di patronato e di assistenza sociale: riconoscimento giuridico; vigilanza, controllo e verifica sull'attività in Italia e all'estero; esame dei bilanci; gestione del "Fondo patronati" e provvedimenti di riparto; relazione annuale al Parlamento. Prestazioni previdenziali temporanee e connessa contribuzione per: maternità e congedi parentali; nucleo familiare; malattia e T.B.C. Trattamento di fine rapporto e Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto. Inquadramento delle imprese nei settori economici in presenza di attività plurime.

Art. 7

Direzione Generale dell'Immigrazione

La Direzione generale dell'immigrazione è organizzata in quattro uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati:

Divisione I - Programmi finanziati con risorse comunitarie e affari generali

Affari generali e segreteria. Gestione di programmi finanziati con risorse comunitarie. Supporto al direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo - contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione II – Politiche per l'immigrazione

Programmazione e gestione dei flussi migratori per ragioni di lavoro in raccordo con la Direzione generale del Mercato del lavoro. Indirizzo e coordinamento degli uffici territoriali del Ministero in attuazione della disciplina dell'immigrazione per ragioni di lavoro in raccordo con Direzione generale delle risorse umane e affari generali. Gestione e monitoraggio delle quote di ingresso di lavoratori extracomunitari. Istruttoria, valutazione ed approvazione dei programmi di istruzione e formazione professionale nei paesi d'origine dei lavoratori extracomunitari e tenuta delle liste dei lavoratori stranieri che hanno partecipato ai corsi. Sviluppo del sistema informatizzato per la gestione degli ingressi dei lavoratori stranieri previsti dalla normativa vigente in materia.

Divisione III – Politiche di integrazione e affari internazionali

Coordinamento delle politiche per l'integrazione degli stranieri immigrati. Promozione delle iniziative di contrasto del fenomeno del razzismo. Accordi di cooperazione con Paesi extracomunitari in materia di lavoro, flussi migratori, formazione ed istruzione professionale. Partecipazione ad organismi internazionali in materia di integrazione degli immigrati e di contrasto alla discriminazione. Coordinamento e gestione degli interventi umanitari in Italia e all'estero di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tenuta del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati.

Divisione IV – Politiche a tutela dei minori stranieri

Coordinamento delle attività relative alle politiche di tutela dei minori stranieri e supporto al Comitato per i minori stranieri previsto dall'art. 33, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, anche attraverso, il censimento e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Promozione delle indagini volte all'individuazione dei familiari del minore straniero non accompagnato anche nel paese d'origine del minore stesso o in paesi terzi. Cura l'istruttoria funzionale all'adozione dei provvedimenti di competenza del comitato nei confronti del minore straniero non accompagnato. Cooperazione e raccordo con le altre pubbliche amministrazioni interessate. Vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori accolti. Istruttoria sulle richieste di ingresso di minori accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea. Gestione dell'elenco dei minori accolti nell'ambito dei programmi solidaristici.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Art. 8

Nelle more dell'adozione del sistema di valutazione ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto concerne i nuclei per il controllo di gestione e per la valutazione dei dirigenti si rinvia a quanto previsto dall'art. 16, del D.M. del 1° dicembre 2004.

Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

31 MAR. 2010

Maurizio Sacconi

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ufficio Centrale del Bilancio
presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
e presso il Ministero dell'Università e della Ricerca
Roma, li 16.4.2010
Il Dirigente dell'Ufficio Centrale del Bilancio
IL DIRIGENTE
Dr.ssa Daniela De Vincenzi